



CentrOrnitologicoToscano

Centro Ornitologico Toscano "Paolo Savi" - ETS

Associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale Del Terzo Settore con decreto n 20199 del 12/10/2022

Segreteria: segreteria@centronitologicotoscano.org, partita IVA 01356080497 c.f. 92013270498

Sede legale: c/o Avv. Sassetti, via de Larderel 93, 57122 Livorno; Sede operativa: via S. Maria 17, 56011 Calci PI

Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli 2026-28

Istruzioni generali

[versione del 19 maggio 2026]

1. Obiettivi

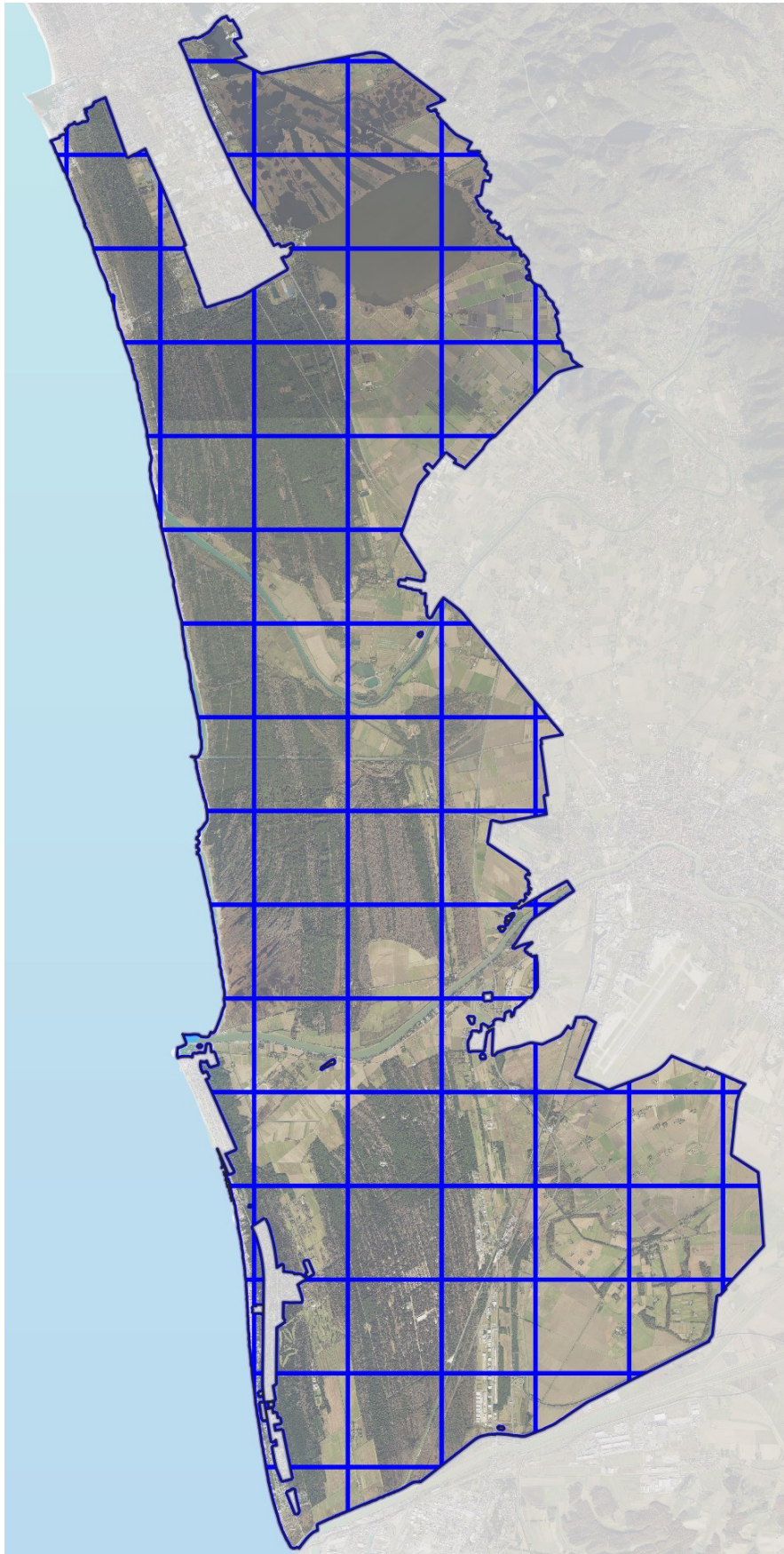
- Definire la distribuzione delle specie nidificanti all'interno del Parco
- Realizzare un archivio georeferenziato delle osservazioni
- Definire le variazioni della comunità ornitica nidificante nel Parco rispetto al primo atlante, realizzato a inizio secolo.

2. Griglia

L'atlante è basato sulla griglia UTM di 2 km di lato. Questo vuol dire che le mappe di distribuzione avranno questa scala di dettaglio e quindi mostreranno la presenza/assenza di ogni specie in ogni cella della griglia. Conseguentemente dovremo esplorare il territorio di ogni cella in modo da definire la lista completa delle specie che vi nidificano.

È possibile visualizzare la griglia collegandosi all'indirizzo

<https://lnx.centronitologicotoscano.org/cot-atlante-msrm/mappa.php> e, attivando il gps dello smartphone o tablet, anche la propria posizione.



3. Periodo di rilevamento

Il progetto ha durata triennale e quindi si concluderà nel 2028. Nel 2026 è previsto di cominciare la raccolta dei dati, nel 2027 di portarla possibilmente vicino al compimento, e, infine, nel 2028 completare eventuali lacune e produrre una pubblicazione.

All'interno di ciascuna annualità il periodo di rilevamento è dettato dal calendario riproduttivo delle specie e il grosso dei dati sarà raccolto in primavera, in particolare per quanto riguarda i rilievi standardizzati, ma potranno essere utilizzate osservazioni di eventi riproduttivi svolte anche in altri momenti dell'anno. Ad esempio, per i picchi il periodo riproduttivo inizia a fine inverno, limicoli e coraciformi possono essere in riproduzione ancora in agosto, i rapaci notturni possono nidificare in inverno...

4. Modalità di rilevamento

Una parte dei dati sarà raccolto mediante rilievi standardizzati (stazioni d'ascolto) svolti da alcuni rilevatori secondo un piano di campionamento che interessa l'intero territorio del parco, con una densità di circa una stazione per chilometro quadrato. Questi dati sono estremamente utili per descrivere la diffusione delle specie più comuni, anche in termini quantitativi, ma devono essere necessariamente integrati con altre osservazioni, che devono essere svolte in modo da massimizzare le probabilità di rilevare tutte le specie presenti: i rilievi integrativi.

Questi dovranno essere svolti in maniera attenta, analizzando prima di uscire sul campo quali siano i diversi ambienti presenti in una data cella, per indirizzare le nostre ricerche e trovare nuove specie in modo da individuare il maggior numero possibile di specie nidificanti in quella cella. Per fare questo non dovremo trascurare nessun tipo di ambiente e in particolare controllare quelle situazioni 'uniche' che possono offrire opportunità di insediamento a specie particolari: un canale, un ponte, una costruzione, ecc.

Di seguito riportiamo un elenco degli ambienti presenti nel Parco:

| | |
|------------------------------|---|
| Spiagge | Bonifiche abbandonate ricolonizzate dalla vegetazione (canneti, cespugliati e alberati) |
| Dune | |
| Stagni retrodunali | Coltivi |
| Lame e acquitrini | Pascoli |
| Lago | Macchie costiere di sclerofille mediterranee |
| Paludi d'acqua dolce | Lecceta |
| Paludi salmastre | Bosco misto di specie mesofile |
| Cave allagate e cave di lago | Bosco misto di specie igrofile |
| Laghetti irrigui | Pinete di pino domestico |
| Chiari di caccia | Pinete di pino marittimo |
| Chiari di pesca | Pioppete |
| Campo da golf | Fasce ecotonali umide |
| Fiumi | Fasce ecotonali asciutte o aride |
| Foci | Aree allevamento bestiame brado |
| Ansa di fiume relitta | Aree antropizzate storiche |
| Canali | Aree antropizzate |
| Fossi | Impianti di fitodepurazione |
| Bonifiche | Piste allenamento cavalli e ippodromi |
| Bonifiche allagate | Ponti autostradali |

Durante i rilievi dovremo comunque segnare tutte le specie incontrate, non solo quelle nidificanti, per le quali si dovrà utilizzare l'opportuno codice atlante (vedi oltre), ma anche quelle migratrici ed estivanti.

Ricordiamo che l'uso del drone nel parco è vietato, salvo specifica autorizzazione da richiedere volta per volta.

Importante → in generale è utile segnare tutte le osservazioni, ma non sarà possibile farlo sempre per le specie più comuni, che si incontrano frequentemente. Tuttavia, quando si entra in una nuova cella è indispensabile segnare una specie anche se l'avevamo già osservata poco prima ma in una cella differente.

Specie rare

Nel Parco nidificano molte specie rare, che hanno quindi una diffusione molto discontinua. Queste andranno cercate attivamente, anche con rilievi ad hoc negli ambienti e negli orari in cui si abbiano maggiori probabilità di incontro e, eventualmente, anche con l'utilizzo del playback. Questa metodologia andrà comunque utilizzata con parsimonia, in modo da avere una risposta dalla specie obiettivo, ottenuta la quale si dovrà immediatamente sospendere la riproduzione delle vocalizzazioni per non arrecare inutile disturbo.

Specie notturne

Per gli uccelli notturni dovranno essere svolti dei rilievi mirati, anche con l'utilizzo del playback, secondo le probabilità di presenza delle singole specie nei diversi ambienti. Come detto più avanti, i rilievi notturni è opportuno che vengano svolti in stretto contatto con il coordinamento in modo da ottimizzare l'avanzamento della copertura.

Specie coloniali

Per le specie coloniali, nel Parco rappresentate principalmente da Ardeidi e gruppi affini, i siti riproduttivi dovranno essere individuati osservando il comportamento di spola degli adulti. Per il censimento della consistenza di una garzaia si dovrà fare riferimento alle indicazioni del gruppo di coordinamento dello specifico progetto regionale COT.

5. Il ruolo del coordinamento

Il Coordinamento di questo progetto è svolto da Luca Puglisi, in particolare per i rilievi standard (direttore@centrornitologicotoscano.org), ed Emiliano Arcamone, in particolare per i rilievi integrativi (acquatici@centrornitologicotoscano.org).

Il coordinamento ha lo scopo di informare tutti i rilevatori sulle metodiche di rilevamento, verificare l'avanzamento della copertura e indirizzare i rilevatori laddove sia più utile. Allo stesso tempo, sarà importante che i rilevatori informino il coordinamento su quali sono le zone che hanno visitato o che intendono visitare. In particolare, sarà opportuno uno stretto coordinamento per i rilievi notturni.

In aree con limitazioni di accesso, i rilevatori dovranno comunicare al coordinamento, la data, il periodo della giornata in cui intendono svolgere il rilevamento e l'eventuale accompagnatore. Il coordinamento terrà incontri "Zoom", se necessario, per favorire la ricerca di specie rare, localizzate o di quelle che ad oggi potrebbero nidificare. Terrà anche una riunione annuale informativa di avanzamento del progetto, negli anni d'indagine. Il Gruppo dei Validatori Ornitho - Toscana provvederà alla validazione di tutti i dati inseriti nell'archivio e contatterà il rilevatore, in caso di necessita.

6. Accertamento della nidificazione: il codice atlante

Come da protocollo ogni dato dovrà essere accompagnato dai codici atlante. In questo progetto verranno utilizzati i codici atlante utilizzati negli ultimi progetti atlante nazionale e toscano.

L'assegnazione del codice atlante ad una data osservazione, in particolare da 1 a 9, va fatta quando si è ragionevolmente sicuri che ci si trovi nell'area e nel periodo di nidificazione della specie, tenendo presente che alcune osservazioni potrebbero essere ambigue. Per aiutarsi, consultare il recente atlante regionale per quanto riguarda i periodi di nidificazione e, in linea di massima, l'area di distribuzione riproduttiva in Toscana. Infatti, per quanto si faccia una ricerca per scoprire cose nuove, sarà difficile trovare nidificante nel Parco, ad esempio, un luì verde che pure venga osservato in periodo riproduttivo in quanto – ad oggi – specie strettamente montana in Toscana.

Attenzione → questo è un atlante a scala piccola ed è importante che il codice atlante indichi il grado di probabilità che una data specie nidifichi in quella cella di 2 x 2 km a cui viene associata una osservazione. (vedere anche la spiegazione del codice 16, in particolare).

Attenzione → per un certo numero di specie dovrà essere generalmente evitata l'assegnazione di codici atlante bassi, in quanto nella maggior parte dei casi osservazioni di sola presenza, anche in coppia, non sono riferibili a nidificazioni. Questo vale in particolare per anatre, gabbiani, sterne, limicoli, aironi, spatole, ibis, cormorani, falco di palude e altri rapaci che si possono alimentare molto lontano dal sito di nidificazione. Semmai osservazioni particolarmente sospette di questi uccelli dovranno stimolare la ricerca di prove certe di nidificazione.

Di seguito forniamo l'elenco, accompagnato da eventuali commenti specifici in azzurro:

| Nidificazione eventuale – E | |
|-----------------------------|---|
| 1 | Osservazione della specie nel suo periodo di nidificazione <i>Da utilizzare per specie di difficilissima osservazione per le quali non è stato possibile ottenere un'evidenza migliore di nidificazione</i> |
| 2 | Presenza nel suo habitat durante il periodo di nidificazione <i>Da utilizzare per specie non canore per le quali non è stato possibile ottenere un'evidenza migliore di nidificazione</i> |
| 3 | Maschio in canto in periodo di nidificazione, con richiami nuziali o tambureggiamento, osservazione in parata <i>Da non utilizzare per migratori in canto, in particolare se osservati al di fuori dell'areale noto di nidificazione (es. Lui grosso) o in ambienti non idonei (es. cannareccione che canta da un cespuglio)</i> |
| Nidificazione probabile - P | |
| 4 | Coppia presente nel suo habitat nel periodo di nidificazione <i>Da non utilizzare per specie che possono essere già in coppia durante svernamento e migrazione (es. anatidi) o che comunque non sembrano insediate in una data area</i> |
| 5 | Comportamento territoriale (canto, comportamento aggressivo con vicini ecc.) osservato in uno stesso territorio in due giorni diversi a 7 o più giorni di distanza <i>Da utilizzare in particolare per le specie canore rilevate a distanza di tempo nella stessa area</i> |
| 6 | Comportamento nuziale: parata, accoppiamento o scambio di cibo tra adulti <i>Da non utilizzare per specie che adottano questi comportamenti lontano dai siti di nidificazione (es. rondoni) oppure durante le migrazioni o ancora per rinsaldare il rapporto di coppia al di fuori del periodo riproduttivo</i> |
| 7 | Visita ad un probabile sito di nidificazione, diverso da uno di riposo <i>Da utilizzare con cautela</i> |
| 8 | Grida di allarme o altri comportamenti che indicano la presenza di un nido o di giovani nelle vicinanze <i>Da utilizzare con cautela</i> |
| 9 | Prova fisiologica: placca incubatrice molto vascolarizzata o uovo presente nell'ovidotto. Osservazione su un individuo tenuto in mano; è questo il caso dei dati derivanti dall'attività di inanellamento <i>Utilizzabile anche su un individuo morto da poco</i> |
| 10 | Trasporto di materiale o costruzione di un nido; scavo di una cavità da parte di picchi <i>Utilizzabile anche per martin pescatore, gruccione e topino</i> |
| Nidificazione certa - C | |
| 11 | Individuo che simula una ferita o che distoglie l'attenzione (es. anatre, galliformi e limicoli) <i>Attenzione a non fraintendere il comportamento di un individuo in effettiva difficoltà</i> |
| 12 | Nido vuoto utilizzato di recente o gusci d'uovo della stagione in corso <i>Indispensabile che nido o uovo siano certamente della stagione in corso</i> |
| 13 | Giovani in piumino o appena involati, incapaci di volare su lunghe distanze <i>Attenzione a non utilizzarlo per giovani indipendenti da tempo, magari già in dispersione o per specie in cui i giovani sono in parte dipendenti dai genitori anche durante la migrazione post-riproduttiva (es. sternidi)</i> |
| 14 | Adulto che arriva a un nido lo occupa o lo lascia; comportamento che rileva un nido attivo |

| | |
|----|--|
| | il cui contenuto non può essere verificato (troppo alto o in una cavità) |
| 15 | Adulto che trasporta un sacco fecale |
| 16 | Adulto che trasporta cibo per i pulcini durante il suo periodo di nidificazione <i>Non utilizzare per trasporti di cibo su lunghe distanze perché il nido potrebbe essere ubicato in una cella differente da quella in cui si svolge l'osservazione</i> |
| 17 | Gusci d'uovo schiuso (o predato recentemente) |
| 18 | Nido visto con un adulto in cova <i>Attenzione a non disturbare la nidificazione</i> |
| 19 | Nido contenente uova o pulcini (visti o sentiti) <i>Attenzione a non disturbare la nidificazione</i> |

7. La registrazione dei dati

I dati raccolti dovranno essere archiviati **esclusivamente** con Cronaca oppure con Ornitho/Naturalist.

Attenzione → Per chi usa **Ornitho/Naturalist** ricordarsi, nel caso non l'abbia già fatto, di aprire Ornitho e selezionare nella colonna a sinistra *Il mio conto/Personalizzazione del sito* e poi, in fondo alla pagina, nel paragrafo *Condivisione dei dati* barrare la concessione dei dati al COT e poi l'adesione ai progetti P13 e P16.